

COMMISSIONE IV  
FINANZE E TESORO

CLXI.

SEDUTA DI VENERDÌ 14 MARZO 1958

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FERRERI PIETRO

INDICE	PAG.	PAG.	
<b>Congedi:</b>			
PRESIDENTE . . . . .	2114		
<b>Comunicazione del Presidente:</b>			
PRESIDENTE . . . . .	2114		
<b>Disegni di legge (Discussione e approvazione):</b>			
Provvidenze per gli studi, ricerche e sperimentazioni sull'energia nucleare per usi pacifici. (Stralciato dal Senato della Repubblica, nella seduta del 12 marzo 1958, dal disegno di legge n. 2315. Istituzione del Consiglio Nazionale Energia Nucleare (C. N. E. N.) (3683)	2114		
PRESIDENTE . . . . .	2114		
VALSECCHI, <i>ff. Relatore</i> . . . . .	2114		
Proroga al 30 giugno 1960 della efficacia del decreto-legge 20 maggio 1955, n. 403, convertito nella legge 1° luglio 1955, n. 551, relativo alla concessione di aliquote ridotte dell'imposta di fabbricazione e della sovrimposta di confine per il « Jet-Fuel JP4 » ed il « cherosene » destinati all'Amministrazione della difesa. (Approvato dalla V Commissione permanente del Senato). (3654) . . . . .	2115		
PRESIDENTE . . . . .	2115		
GENNAI TONIETTI ERISIA, <i>Relatore</i> . . . . .	2115		
		<b>Proposte di legge (Discussione e approvazione):</b>	
		Senatori MORO ed altri: Concessione a favore del comune di Roma di un contributo straordinario di lire 4 miliardi per l'anno 1957 (Approvato dalla V Commissione permanente del Senato). (3684) . . . . .	2115
		PRESIDENTE . . . . .	2115
		Senatore LONGONI: Estensione delle garanzie per mutui alle provincie. (Approvata dalla V Commissione permanente del Senato. (3639) . . . . .	2116
		PRESIDENTE . . . . .	2116, 2117
		TOSI, <i>Relatore</i> . . . . .	2116
		BELOTTI . . . . .	2117
		SEMERARO GABRIELE ed altri: Riduzione delle aliquote progressive dei diritti erariali sugli spettacoli cinematografici (Urgenza). (3530) . . . . .	2117
		PRESIDENTE . . . . .	2117, 2118
		BIMA, <i>Relatore</i> . . . . .	2118
		BOTTONELLI . . . . .	2118
		<b>Sui lavori della Commissione:</b>	
		PRESIDENTE . . . . .	2119
		CHIARAMELLO . . . . .	2119
		GENNAI TONIETTI ERISIA . . . . .	2119
		<b>Votazione segreta:</b>	
		PRESIDENTE . . . . .	2120

LEGISLATURA II — QUARTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 14 MARZO 1958

**La seduta comincia alle 11,45.**

TURNATURI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

**Congedi.**

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo i deputati Marzotto e Roselli.

**Comunicazione del Presidente.**

PRESIDENTE. Comunico che, per la seduta odierna, il deputato Amendola Giorgio è sostituito dal deputato Bottonelli.

**Discussione del disegno di legge: Provvidenze per gli studi, ricerche e sperimentazioni sull'energia nucleare per usi pacifici. (Stralciato dal Senato della Repubblica, nella seduta del 12 marzo 1958, dal disegno di legge n. 2315: Istituzione del Consiglio Nazionale Energia Nucleare (C. N. E. N.). (3683).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Provvidenze per gli studi, ricerche e sperimentazioni sull'energia nucleare per usi pacifici » (Stralciato dal Senato della Repubblica, nella seduta del 12 marzo 1958, dal disegno di legge n. 2315: « Istituzione del Consiglio nazionale energia nucleare (C.N.E.N.) »).

Il relatore, onorevole Valsecchi, ha facoltà di riferire.

VALSECCHI, *ff. Relatore*. Onorevoli colleghi, questo disegno di legge, come stralcio, deriva da un più ampio provvedimento presentato a suo tempo con la denominazione di « Istituzione del Consiglio nazionale della energia nucleare » sottoposto allora ad ampia discussione nell'altro ramo del Parlamento. I numerosi problemi sollevati da quel disegno di legge e le difficoltà sorte — almeno da un punto di vista temporale — consigliarono a quel consesso di stralciare dall'intero corpo del provvedimento stesso i due articoli oggi sottoposti al nostro esame. Con questi articoli si limita notevolmente la portata del disegno di legge iniziale restringendo il problema soltanto alla ricerca dei mezzi per approntare studi, ricerche e sperimentazioni nel campo dell'energia nucleare per usi pacifici. E ciò non soltanto per quanto riguarda la competenza del nostro paese ma anche per quanto si riferisce al contributo che l'Italia deve dare ai consessi internazionali (Comunità europea dell'energia atomica).

L'articolo 1 di questo disegno di legge fissa gli oneri finanziari per l'espletamento dei

compiti affidati dalla legge 5 febbraio 1957, n. 19, per le ricerche nucleari, da effettuarsi in base ad un programma approvato dal Ministro per l'industria e commercio, sentito il parere del Ministro della pubblica istruzione, nella cifra di 15 miliardi di lire da iscriversi nello stato di previsione della spesa del citato Ministero dell'industria e commercio in ragione di 3 miliardi e 240 milioni per l'esercizio finanziario 1957-58 e di 12 miliardi e mezzo per l'esercizio 1958-59. Alla copertura della spesa si fa fronte con le disponibilità del capitolo 498 che è il capitolo da tutti conosciuto col nome di « fondo globale ».

Nell'articolo 2 si stabilisce che le spese per la partecipazione dell'Italia al centro europeo per le ricerche nucleari e alla agenzia internazionale dell'energia atomica saranno a carico del comitato nazionale per le ricerche nucleari. Una parte delle somme devolute con l'articolo 1 al comitato vengono stornate per far fronte a questo impegno di carattere internazionale sempre e limitatamente però nel campo delle ricerche e degli studi per la energia atomica. Il comitato nazionale per le ricerche nucleari provvede ad integrare, fino alla copertura, le somme erogate in base alla citata legge del 1955. Si tratta di circa 100 milioni da devolvere al comitato a titolo di integrazione del contributo italiano alle spese per il funzionamento del comitato internazionale. Analogamente il comitato nazionale provvederà ad integrare fino alla copertura della quota di partecipazione italiana la somma all'uopo stanziata per l'agenzia internazionale in base alla legge 27 settembre 1957, n. 876.

Tutto ciò premesso, non mi resta che esprimere parere favorevole all'approvazione di questo disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale. Poiché nessuno chiede di parlare, la dichiaro chiusa.

Passiamo all'esame degli articoli che, se non vi sono osservazioni od emendamenti, porrò successivamente in votazione.

**ART. 1.**

Per l'espletamento dei compiti affidati dalla legge 5 febbraio 1957, n. 19, al Comitato nazionale per le ricerche nucleari (C.N.R.N.), da effettuarsi in base al programma approvato dal Ministro per l'industria e commercio sentito il parere del Ministro della pubblica istruzione, è autorizzato un contributo di lire 15.740 milioni, da iscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria e commercio a favore del Consiglio nazionale

## LEGISLATURA II — QUARTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 14 MARZO 1958

delle ricerche per il Comitato nazionale per le ricerche nucleari in ragione di lire 3.240 milioni per l'esercizio finanziario 1957-58 e di lire 12.500 milioni per l'esercizio 1958-59.

All'onere relativo all'esercizio finanziario 1957-58 si farà fronte a carico del capitolo n. 498 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro e per l'esercizio 1958-59 a carico del fondo iscritto per il medesimo esercizio nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso.

Il Ministro del tesoro provvederà con propri decreti alle occorrenti variazioni di bilancio.

*(È approvato).*

## ART. 2.

A decorrere dall'esercizio finanziario 1957-1958, le spese di partecipazione dell'Italia al Centro europeo ricerche nucleari (C.E.R.N.) e all'Agenzia internazionale energia atomica (A.I.E.A.) saranno a carico del Comitato nazionale per le ricerche nucleari.

Per il Centro europeo ricerche nucleari, nell'esercizio 1957-58, il Comitato nazionale per le ricerche nucleari provvederà ad integrare, fino a copertura della necessaria spesa di partecipazione italiana, la somma già all'uopo erogata in base alla legge 9 marzo 1955, numero 310.

Parimenti il Comitato nazionale per le ricerche nucleari provvederà ad integrare fino alla copertura della necessaria spesa di partecipazione italiana la somma già all'uopo stanziata per l'Agenzia internazionale energia atomica in base alla legge 27 settembre 1957, numero 876.

*(È approvato).*

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

**Discussione del disegno di legge: Proroga al 30 giugno 1960 della efficacia del decreto-legge 20 maggio 1955, n. 403, convertito nella legge 1° luglio 1955, n. 551, relativo alla concessione di aliquote ridotte dell'imposta di fabbricazione e della sovrimposta di confine per il « Jet-Fuel JP4 » ed il « cherosene » destinati all'Amministrazione della difesa. (Approvato dalla V Commissione permanente del Senato. (3654).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Proroga al 30 giugno 1960 della efficacia del decreto-

legge 20 maggio 1955, n. 403, convertito nella legge 1° luglio 1955, n. 551, relativo alla concessione di aliquote ridotte dell'imposta di fabbricazione e della sovrimposta di confine per il « Jet-Fuel JP4 » ed il « cherosene » destinati all'Amministrazione della difesa ».

Il Relatore, onorevole Gennai Tonietti Erisia ha facoltà di svolgere la sua relazione.

GENNAI TONIETTI ERISIA, *Relatore*. Onorevoli colleghi, questo disegno di legge propone la proroga al 30 giugno del 1960 della efficacia del decreto-legge 20 maggio 1955, n. 403, relativo alla concessione di aliquote ridotte dell'imposta di fabbricazione e della sovrimposta di confine per il « Jet-Fuel-JP4 » ed il « cherosene » destinati all'Amministrazione della difesa.

La richiesta di questa proroga è venuta da parte del Ministero della difesa ed è giustificata da un maggiore impiego di turboreattori nelle esercitazioni militari, concordate nel quadro della difesa comune.

Al fine di venire incontro a queste esigenze dell'Amministrazione della difesa, esigenze che appaiono giustificate propongo senz'altro alla Commissione di approvare questo provvedimento.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale. Poiché nessuno chiede di parlare, la dichiaro chiusa.

Passiamo all'esame dell'articolo unico:

« L'efficacia del decreto-legge 20 maggio 1955, n. 403, convertito nella legge 1° luglio 1955, n. 551, relativo alla concessione di aliquote ridotte dell'imposta di fabbricazione e della sovrimposta di confine per il « jet-fuel JP4 » ed il « cherosene » destinati all'Amministrazione della difesa, è prorogata fino al 30 giugno 1960 ».

Trattandosi di articolo unico, al quale non sono stati presentati emendamenti, esso sarà votato direttamente a scrutinio segreto al termine della seduta.

**Discussione della proposta di legge di iniziativa dei senatori Moro ed altri: Concessione a favore del comune di Roma di un contributo straordinario di lire 4 miliardi per l'anno 1957. (Approvata dalla V Commissione permanente del Senato). (3684).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di iniziativa dei senatori Moro, Alberti, Angelilli, Cadorna, Cianca, Cingolani, Corbellini, Crollalanza, De Luca Angelo, Donini, Gerini, Iorio, Massini,

## LEGISLATURA II — QUARTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 14 MARZO 1958

Menghi, Montagnani, Romano Domenico, Salari, Schiavi, Smith, Taddei e Tupini: « Concessione a favore del comune di Roma di un contributo straordinario di lire 4 miliardi per l'anno 1957 ».

Data l'assenza dell'onorevole Vicentini che è stato urgentemente chiamato in Aula, riferirò io stesso su questo provvedimento.

La proposta di legge in esame, già approvata dalla V Commissione permanente del Senato, discende da un più esteso provvedimento di misure a favore del comune di Roma per coprire le assodate deficienze della gestione finanziaria di detto comune. Il contributo di 4 miliardi di lire previsto nella proposta di legge sottoposta al nostro esame faceva parte di una legge organica che prevedeva il prelievo dal fondo globale per l'esercizio finanziario 1957-58 di una corrispondente somma.

Poiché il contributo di cui trattasi viene corrisposto a titolo di anticipazione e quindi in un modo irreprensibile dal punto di vista dell'impostazione dei bilanci — nonostante che la nostra Commissione si deve fare carico anche del contenuto politico del provvedimento — penso che si possa approvare il provvedimento.

Dichiaro aperta la discussione generale. Poiché nessuno chiede di parlare, la dichiaro chiusa.

Passiamo all'esame degli articoli che, se non vi sono osservazioni od emendamenti, porrò successivamente in votazione:

## ART. 1.

È autorizzata, per l'anno solare 1957, la concessione, a favore del comune di Roma, di un contributo di lire 4 miliardi, a titolo di concorso dello Stato negli oneri finanziari che il Comune sostiene in dipendenza delle esigenze cui deve provvedere quale sede della capitale della Repubblica.

La somma di cui al precedente comma sarà iscritta nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio 1957-1958.

(È approvato).

## ART. 2.

L'onere derivante dall'applicazione della presente legge graverà sullo stanziamento iscritto al capitolo 498 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1957-58.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

La proposta di legge sarà votata a scrutinio segreto al termine della seduta.

**Discussione della proposta di legge d'iniziativa del senatore Longoni: Estensione delle garanzie per mutui alle provincie. (Approvata dalla V Commissione permanente del Senato. (3639).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa del senatore Longoni. « Estensione delle garanzie per mutui alle provincie ».

Il Relatore, onorevole Tosi ha facoltà di svolgere la sua relazione.

TOSI, *Relatore*. Onorevoli colleghi, la proposta di legge sottoposta al nostro esame, già approvata dalla V Commissione permanente del Senato, ha una origine assai lontana. Essa infatti è stata preceduta da un'altra proposta di legge di iniziativa dello stesso senatore Longoni tendente a mettere a disposizione dei comuni e delle provincie la possibilità di ottenere nuove delegazioni agli effetti delle garanzie, da prelevarsi sul gettito della imposta comunale sulle industrie, sui commerci, sulle arti e sulle professioni e sulla sovrimposta provinciale corrispondente a carico della Cassa depositi e prestiti, della Cassa di risparmio e di altri enti idonei a contrarre mutui. Quella proposta non raccolse, allora, il consenso da parte della Commissione finanze e tesoro del Senato e nemmeno il consenso del ministero competente. Ecco perché, recentemente, il senatore Longoni ha presentato una proposta di legge ulteriore con la quale anziché estendere le garanzie per i mutui ai comuni e alle provincie, ha previsto la estensione dei mutui alle sole provincie.

In sede di discussione davanti alla Commissione competente il relatore Trabucchi mentre in un primo tempo aveva espresso parere contrario, si è successivamente espresso in senso favorevole proponendo delle modifiche al testo originario del senatore Longoni, modifiche che, secondo quanto risulta, sarebbero accolte dal Governo e perciò in un certo senso esse si potrebbero definire concordate.

Qual'è in sostanza la portata effettiva di questa proposta di legge? Che le nuove garanzie possano essere concesse sulla quota di compartecipazione attribuita a ciascuna pro-

vinzia sulle quote relative alle tasse automobilistiche assegnate alle provincie stesse e che le quote possano essere utilizzate nella misura del 30 per cento rispetto all'importo assegnato negli anni precedenti. Si prevede inoltre che in alcuni casi speciali e con l'autorizzazione espressa da parte dell'amministrazione centrale per la finanza locale la quota del 30 per cento possa essere portata fino al 50 per cento. Restano in ogni caso ferme le disposizioni relative ai mutui di cui alla legge organica.

Detto questo e considerato che il procedimento porterebbe ad un fenomeno di cristallizzazione a favore delle provincie delle quote loro assegnate nell'anno precedente e alla cristallizzazione, rispetto all'utilizzo di queste somme, della quantità delle quote annualmente devolute al di fuori degli scopi originari di bilancio nelle provincie, tenuto conto anche che le provincie debbono affrontare il problema della risistemazione della rete stradale, tenuto conto che questi mutui sono orientati verso questa finalità, come relatore esprimo parere favorevole all'approvazione di questa proposta di legge, anche se non posso non approfittare dell'occasione per esprimere l'auspicio che il problema della rete stradale possa essere risolto nel quadro di una legge organica.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

È opportuno forse rilevare a proposito di questo provvedimento che questo tributo nuovo in continuo aumento avrebbe potuto essere più opportunamente messo o tutto a carico dello Stato o tutto a carico degli enti locali. Con il sistema proposto, invece, si costituisce un precedente sulla base di un certo irrigidimento del sistema.

BELOTTI. È vero, signor Presidente, che — in un certo senso — si giunge ad un irrigidimento agli effetti della riforma della finanza locale che, peraltro, non sappiamo ancora quando potrà essere attuata, trattandosi di un problema di fondo assai complesso. Sta di fatto però che le provincie si trovano in una situazione veramente difficile. Ecco perché l'inconveniente cui ha fatto cenno il nostro Presidente viene ad essere largamente compensato dalla possibilità, da parte delle provincie, di offrire le garanzie in relazione agli oneri particolari che vengono a gravare sulle provincie in seguito al nuovo ordinamento in materia di viabilità.

Tutto sommato, perciò, credo che sia opportuno associarci alle conclusioni del relatore approvando questa proposta di legge che

consente alle provincie di uscire da una situazione, come ho già detto, veramente difficile.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo all'esame dell'articolo unico:

«Tra le garanzie ammissibili da parte della Cassa depositi e prestiti, delle Casse di risparmio e degli altri Istituti di credito autorizzati a concedere mutui alle provincie, sono comprese delegazioni sulla quota di compartecipazione alle tasse automobilistiche assegnata alle provincie medesime ai sensi dell'articolo 2 della legge 9 febbraio 1952, n. 49. La suddetta delegabilità è limitata al 30 per cento della quota di compartecipazione attribuita a ciascuna provincia nel precedente anno solare ed è soggetta alla condizione che i contraenti mutui siano destinati esclusivamente al finanziamento delle opere stradali di pertinenza della provincia medesima.

Con speciale autorizzazione della Commissione centrale per la finanza locale può essere ammessa la delegazione fino al 50 per cento della quota di compartecipazione di cui al comma precedente.

Restano ferme, in ogni caso, anche per tali mutui, le disposizioni dell'articolo 300 della legge comunale e provinciale 3 marzo 1934, n. 383, modificato dall'articolo unico della legge 5 gennaio 1950, n. 10».

Poiché la proposta di legge consta di un articolo unico al quale non sono stati presentati emendamenti, sarà votata direttamente a scrutinio segreto in fine di seduta.

#### **Seguito della discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Semeraro Gabriele ed altri: Riduzione delle aliquote progressive dei diritti erariali sugli spettacoli cinematografici. (3530).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Semeraro Gabriele, Macrelli, Chiaramello, Romualdi, Corbi, Matarazzo Ida, Mezza Maria Vittoria, Viviani Luciana, Alcata, Amato, Antoniozzi, Barattolo, Barberi, Bartole, Basso, Bensi, Berry, Biagioni, Bianchi Chieco Maria, Biasutti, Boidi, Borsellino, Bottonelli, Bozzi, Breganze, Buffone, Buttè, Caccuri, Calabrò, Capponi Bentivegna Carla, Carcaterra, Caroleo, Castellarin, Cavaliere Alberto, Cerauolo, Cervone, Colognati, Cottone, D'Am-

## LEGISLATURA II — QUARTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 14 MARZO 1958

brosio, Dazzi, De Capua, Delli Castelli Filomena, Del Vescovo, De Maria, De Marzi Fernando, Diecidue, Farini, Foderaro, Gatto, Graziosi, Iozzelli, Lombardi Ruggero, Longoni, Maghetta, Marangone Vittorio, Marzano, Marzotto, Mazzali, Merenda, Merizzi, Montelatici, Murdaca, Napolitano Giorgio, Pagliuca, Pasini, Pedini, Priore, Rosati, Sammartino, Sangalli, Savio Emanuela, Scalia Vito, Scappini, Scarascia, Sodano, Sordi, Spadazzi, Targetti, Vicentini e Vischia « Riduzione delle aliquote progressive dei diritti erariali sugli spettacoli cinematografici ».

Come gli onorevoli colleghi ricorderanno nella precedente seduta ci eravamo inoltrati nella discussione generale. Comunico che è pervenuto adesso un nuovo testo proposto dal Relatore Bima sul quale il Governo è d'accordo.

BIMA, *Relatore*. Invito gli onorevoli componenti la Commissione ad approvare questo nuovo testo in quanto esso è da considerarsi concordato tra la Commissione ed il Governo e rappresenta una soluzione del problema che ritengo possa ritenersi da tutti accettabile.

PRESIDENTE. Con il nuovo testo credo che si venga in qualche modo incontro alla preoccupazione affiorata durante la discussione precedente circa la possibilità che i comuni restassero allo scoperto. Credo però che l'altra preoccupazione e cioè quella della ricerca del gettito, secondo quanto ha detto lo stesso relatore, non sia stata del tutto eliminata. Mi sembra che il relatore abbia voluto fidare un po' nei calcoli e un po' nella speranza che nonostante la riduzione delle aliquote il bilancio dello Stato riesca ad avere un maggiore gettito. Per parte mia preferisco mettere maggiormente l'accento sulla speranza che non sui calcoli e quindi sono portato ad esprimere una previsione non ottimistica a questo riguardo. Cioè credo che questa riduzione di aliquota finirà probabilmente con il risolversi in una riduzione del gettito complessivo, riduzione che dovrebbe essere coperta con... la speranza.

BOTTONELLI. Il contenuto di questa proposta di legge non ci soddisfa completamente soprattutto in rapporto alle esigenze del piccolo e del medio esercizio. Così, anche per quanto riguarda la ripercussione sui bilanci comunali le disposizioni contenute in questo provvedimento non ci sembrano idonee a risolvere il problema. Tuttavia, tenuto conto che è stato compiuto da ogni parte uno sforzo per avviare a soluzione il problema e anche perché esso, certamente, sarà oggetto

di ulteriore esame nella prossima legislatura, esprimo parere favorevole alla sua approvazione.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Passiamo all'esame degli articoli. Do lettura dell'articolo 1.

« Le aliquote progressive dei diritti erariali sugli spettacoli cinematografici e sugli spettacoli cinematografici con avanspettacolo di cui alla tabella C, allegata alla legge 26 novembre 1955, n. 1109, sono ridotte del 25 per cento. Per i prezzi, al netto del diritto erariale, fino a lire 69 l'aliquota è stabilita nella misura del 10 per cento.

La quota devoluta ai comuni è fissata nel 72 per cento ».

Sulla sostanza credo siamo tutti d'accordo. Basandomi sulla discussione finora svoltasi mi parrebbe più opportuno modificare, dal punto di vista formale, l'ultimo comma, sostituendolo con il seguente.

« La quota devoluta ai comuni ai sensi dell'articolo 3 della legge 26 novembre 1955, n. 1109, è elevata al 72 per cento ».

Pongo in votazione il primo comma dell'articolo.

(È approvato).

Pongo in votazione il secondo comma nell'ultima formulazione testé letta.

(È approvato).

L'articolo 1 rimane, pertanto, così formulato

« Le aliquote progressive dei diritti erariali sugli spettacoli cinematografici e sugli spettacoli cinematografici con avanspettacolo di cui alla tabella C, allegata alla legge 26 novembre 1955, n. 1109, sono ridotte del 25 per cento. Per i prezzi, al netto del diritto erariale, fino a lire 69 l'aliquota è stabilita nella misura del 10 per cento.

La quota devoluta ai comuni ai sensi dell'articolo 3 della legge 26 novembre 1955, n. 1109 è elevata al 72 per cento ».

Do lettura dell'articolo 2 nel testo proposto dal Relatore Bima.

« È fatto divieto di accedere a titolo gratuito, nei locali di pubblico spettacolo di qualsiasi genere e tipo, con esenzione del diritto erariale, salvo i casi espressamente previsti dalla legge e per le persone nella legge medesima specificate ».

L'onorevole Guariento propone il seguente articolo sostitutivo, accettato sia dal relatore che dal Governo:

« Non è consentita l'esenzione dal diritto erariale su tessere e biglietti concessi per l'ingresso gratuito a pubblici spettacoli di qualunque genere.

È fatta eccezione solo per i casi previsti dalla legge e per le persone nella legge medesima indicate ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

La proposta di legge sarà votata a scrutinio segreto in fine di seduta.

#### Sui lavori della Commissione.

PRESIDENTE. Con l'approvazione di quest'ultimo provvedimento e fatta salva la eventualità di ulteriori convocazioni della nostra Commissione in sede referente — convocazione che allo stato attuale delle cose appare poco probabile — abbiamo concluso, onorevoli colleghi, la nostra attività per la seconda legislatura. Difatti, io non prevedo, ragionevolmente, altre convocazioni di questa Commissione.

Non è forse fuori posto, perciò, chiamare questa seduta la seduta di congedo anche se nessuno può dirlo con sicurezza. Comunque, mi dispiacerebbe chiudere i nostri lavori senza formulare l'augurio che ora mi accingo ad esprimere.

Sono grato a tutti i colleghi che hanno collaborato con diligenza, pazienza e competenza ai lavori della nostra Commissione, grato soprattutto ai relatori che si sono dovuti sottoporre, spesse volte, ad oneri faticosi: fatica gravata spesso da circostanze di urgenza a cui non era nelle possibilità della Presidenza ovviare.

Sono grato della collaborazione che i valentissimi Segretari dottor Stramacci e dottor Verdirosi hanno dato alla preparazione interna dei nostri lavori. (*Vivi applausi*).

Molti ringraziamenti, infine, rivolgo ai rappresentanti del Governo e segnatamente a quelli qui presenti ai quali rivolgo la preghiera di rendere edotti anche gli altri componenti del Governo che abitualmente frequentano la IV Commissione di questi nostri unanimi sentimenti. A tutti i colleghi caldi e fervidi auguri perché ognuno di essi possa realizzare quello che ha nel cuore e nella mente. (*Vivissimi generali applausi*).

CHIARAMELLO. Come colui che è, forse, il più anziano componente di questa Commissione, mi permetto di ringraziare a nome dei colleghi il Presidente, i Vicepresidenti e i Segretari della Commissione che hanno svolto interamente il loro dovere nel dirigere questi nostri lavori. La nostra Commissione, lo dobbiamo dire con franchezza, ha lavorato veramente sodo ed indefessamente. Porgo un cordiale e caloroso saluto al Governo, rappresentato oggi, dall'amico Andreotti. Colgo l'occasione per affermare che i Ministri dei dicasteri finanziari, come pure i Sottosegretari, hanno sempre assistito e collaborato ai nostri lavori con un senso encomiabile del proprio dovere. Un saluto particolare vada ai due Segretari della Commissione dottor Stramacci e dottor Verdirosi nonché al valentissimo Direttore delle Commissioni parlamentari dottor Cosentino. (*Vivi applausi*). Un saluto vada anche ai nostri commessi che molte volte hanno dovuto prolungare il loro lavoro quando l'attività della nostra Commissione si protraveva molto a lungo. A voi tutti, carissimi colleghi, l'augurio di rivederci nella prossima legislatura e l'augurio di continuare a far parte — se possibile — di questa Commissione. Un augurio particolare alla nostra gentilissima collega onorevole Gennai Tonietti che ha portato il suo sorriso durante i nostri lavori anche se — qualche volta — abbiamo dovuto energicamente vigilare per impedire che con il suo gentile e cordiale sorriso, finissero con l'essere approvati certi provvedimenti. A parte questa battuta scherzosa vi prego, onorevoli colleghi, di gradire un cordiale affettuoso e grato saluto unito al vivo augurio per la prossima legislatura. (*Vivi applausi*).

GENNAI TONIETTI ERISIA. Chiamata in causa dalla cortesia dell'onorevole Chiaramello e come rappresentante, non dirò del sesso più debole, ma del sesso non prevalente in questa Commissione, esprimo il mio augurio cordialissimo a tutti i colleghi e in modo particolare all'onorevole Presidente per la sua futura attività parlamentare che io mi auguro sia efficace ed utile come quella svolta in questi decorsi cinque anni. Di fronte al lavoro cui ci ha chiamato la fiducia della Presidenza della Camera e la diligenza del nostro Presidente noi possiamo ben dire di non aver dato spettacolo di negligenza ma piuttosto di attività: merito tutto del metodo di dirigere i lavori parlamentari così magistralmente eloquente e perspicuo del nostro Presidente. Talché possiamo essere soddisfatti di avere lavorato e anche lieti di avere appreso molte cognizioni.

## LEGISLATURA II — QUARTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 14 MARZO 1958

Mi auguro che i colleghi conservino il senso umano del nostro lavoro, il senso di fraternità e di amicizia che nel corso di esso è scaturito perché questo senso è qualcosa di più e di meglio della stessa colleganza. Un grazie desidero esprimere pure ai nostri giovani e valenti Segretari nonché agli stenografi che, con tanta pazienza, spesso hanno redatto quello che in fretta andavamo dicendo. L'espressione della nostra viva simpatia ai rappresentanti del Governo che ci hanno sempre confortato con la loro presenza e con il loro aito consiglio. (*Applausi vivissimi*).

**Votazione segreta.**

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dei disegni e delle proposte di legge oggi esaminati.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione segreta dei seguenti disegni di legge:

« Provvidenze per gli studi, ricerche e sperimentazione sull'energia nucleare per usi pacifici » (*Stralciato dal Senato della Repubblica nella seduta del 12 marzo 1958, dal disegno di legge n. 2315. « Istituzione del Consiglio nazionale energia nucleare (C.N.E.N.) »*) (3683):

Presenti e votanti . . . . .	33
Maggioranza . . . . .	17
Voti favorevoli . . . . .	33
Voti contrari . . . . .	0

(*La Commissione approva*).

« Proroga al 30 giugno 1960 della efficacia del decreto-legge 20 maggio 1955, n. 403, convertito nella legge 1° luglio 1955, n. 551, relativo alla concessione di aliquote ridotte dell'imposta di fabbricazione e della sovrimposta di confine per il « Jet-Fuel JP4 » ed il « cherosene » destinati all'Amministrazione della difesa » (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (3654):

Presenti e votanti . . . . .	33
Maggioranza . . . . .	17
Voti favorevoli . . . . .	33
Voti contrari . . . . .	0

(*La Commissione approva*).

e delle seguenti proposte di legge:

Senatori MORO ed altri: « Concessione a favore del comune di Roma di un contributo straordinario di lire 4 miliardi per l'anno 1957 » (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (3684):

Presenti e votanti . . . . .	33
Maggioranza . . . . .	17
Voti favorevoli . . . . .	32
Voti contrari . . . . .	1

(*La Commissione approva*).

Senatore LONGONI: « Estensione delle garanzie per mutui alle provincie » (*Approvata dalla V Commissione permanente del Senato*) (3639):

Presenti e votanti . . . . .	33
Maggioranza . . . . .	17
Voti favorevoli . . . . .	33
Voti contrari . . . . .	0

(*La Commissione approva*).

SEMERARO GABRIELE ed altri: « Riduzione delle aliquote progressive dei diritti erariali sugli spettacoli cinematografici » (3530):

Presenti e votanti . . . . .	33
Maggioranza . . . . .	17
Voti favorevoli . . . . .	33
Voti contrari . . . . .	0

(*La Commissione approva*).

*Hanno preso parte alla votazione:*

Alicata, Andò, Angelino Paolo, Angioy, Arcani, Armosino, Belotti, Berloff, Berzanti, Bima, Carcaterra, Castelli Edgardo, Cavallaro Nicola, Chiaramello, Facchin, Ferreri Pietro, Gennai Tonietti Erisia, Geremia, Guariento, Guggenberg, Longoni, Martinelli, Merizzi, Preti, Priore, Romano, Schiratti, Scoca, Tosi, Turnaturi, Valsecchi, Vicentini e Zuppante.

*Sono in congedo:*

Marzotto e Roselli.

**La seduta termina alle 12,30.**

---

IL DIRETTORE  
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI  
Dott. FRANCESCO COSENTINO

---

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI